

La storia di Vallombrosa (che significa valle piovosa) comincia nel 1036 quando il giovane nobile fiorentino Giovanni Gualberto raggiunge gli eremiti rifugiati nella maestosa foresta e osservanti la regola di San Benedetto, ispirata a povertà, preghiera, lavoro e ospitalità. Giovanni Gualberto fu scelto quale Superiore, morì nel 1073 e nel 1193 venne canonizzato da Celestino III.

Nei secoli l'Ordine Monastico Benedettino Vallombrosano si è diffuso in Italia (anche la Madonna di Montenero, Santa Patrona della Toscana, è ospitata in una Abbazia vallombrosana) e nel mondo (Africa, Brasile), e così dal piccolo oratorio dell'XI secolo si è arrivati alla grandiosa Abbazia odierna. I Monaci vallombrosani hanno fatto della cura del bosco il marchio distintivo e, ovunque insediatisi, hanno saputo applicare e diffondere precise tecniche di coltivazione forestale.

Oltre a profonde radici cristiane, Vallombrosa è anche la culla italiana delle Scienze Forestali, il luogo sacro dove il 12 luglio di ogni anno il mondo forestale si raduna per onorare la ricorrenza di San Giovanni Gualberto, Celeste Principale Patrono presso Dio dei Forestali d'Italia. Nella seconda metà dell'Ottocento infatti, con l'Unità d'Italia e il conseguente passaggio delle proprietà ecclesiastiche al Regno, la gestione dell'Abbazia e delle abetine che la circondano venne affidata all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, oggi divenuta un ramo del Corpo Forestale dello Stato. I Forestali vi

istituirono il primo corso di laurea italiano in Scienze Forestali (1869), in seguito trasferito nell'Università di Firenze: una lunga tradizione, un ottimo motivo di fiducia per i forestali toscani. Ancora oggi, dopo oltre un secolo, sono sempre i Forestali ad occuparsi di coltivare l'antica selva che nel frattempo (1977) è stata dichiarata Riserva Naturale Biogenetica.

Vallombrosa offre al visitatore un passato magnifico ma anche un presente affascinante e ricco di attrattive: gli ultrasecolari arboreti sperimentali, che racchiudono svariate migliaia di alberi appartenenti a 85 generi e 1200 specie forestali dei cinque continenti; il Silvomuseo, concepito dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali e voluto dal Corpo Forestale per conservare i saperi forestali passati; il Percorso del Metato, che permette di ammirare abeti americani alti 60 m, tra gli alberi più alti d'Europa; il Giardino Botanico di specie locali, ove sono raccolte più di 300 specie erbacee; il Circuito delle Cappelle, che consente di osservare i luoghi dell'eremitaggio; ritiri, corsi di esercizi spirituali e convegni di studio ospitati dai Monaci nell'Abbazia. Non mancano, inoltre, alberghi e ristoranti antichi, né locali ristrutturati e dotati di ogni comfort e impreziositi da una pasticceria e da una cucina ottime, oltre che da un'aria temperata e igienica che, davvero, nulla ha a che spartire con la calura, i miasmi e le polveri delle città.

Ulteriori notizie e informazioni rivolgersi alla Pro Loco Saltino Vallombrosa (tel. 347 8423756 - 348 1224737).

Montagna Fiorentina: foreste di Vallombrosa



Montagna Fiorentina: Vallombrosa's forest

The story of Vallombrosa (whose name means rainy valley) begins in 1036 when the young Florentine nobleman Giovanni Gualberto arrived at the hermit's refuge hidden deep in the vast forest where the first monks were living in observance of the rules of Saint Benedict inspired by poverty, prayer and hard work. Giovanni Gualberto was chosen as their Father Superior. He died in 1073 and was canonized in 1193 by Pope Celestino III. In the centuries to come, the Benedictine order of Vallombrosa spread throughout Italy (the Madonna of Montenero, Patron of Tuscany found Her home in the Abbey of Vallombrosa) and throughout the world (Africa & Brazil) and so the small XVth refectory became the great abbey that we see today. The monks of Vallombrosa have distinguished themselves for their expertise in the cultivation of the woodlands surrounding their abbey. Apart from its profound Christian roots, Vallombrosa is the cradle of forestry science in Italy. In this sacred place every year on the 12th of July the world of forestry unites to honour the feast day of Saint Giovanni Gualberto, Patron Saint of forestry in Italy. In fact, after the unification of Italy (mid 18th century), all ecclesiastical properties became property of the Italian state. Today the abbey and its surrounding forests have become a branch of the State Forestry Department which, in 1869 instituted the first graduate degree in Forestry Science which

is offered today by the University of Florence. One century later, the Forestry Department is responsible for the cultivation of the ancient woodland which in 1977 was declared a natural organic reserve.

Vallombrosa offers its visitors a magnificent past as well as a rich and fascinating present: centuries old forests containing thousands of trees belonging to 1200 species and coming from 5 different continents; the "Silvomuseo" sponsored by the Department of Environmental Science & Technology in conjunction with the Department of Forestry which conserves the forest's past; the "Percorso del Metato" which allows one to admire the American pines 60 m tall, amongst the tallest in Europe; the "Giardino Botanico" which houses over 300 local species of fauna; the "Circuito delle Cappelle" which allows one to visit the places of hermitage; retreats, courses in spirituality and study conventions offered by the monks of the Abbey.

In addition, the area offers many outstanding hotels and restaurants offering every possible comfort from fine dining to an excellent pastry shop, all in a clean, healthy environment that has nothing to do with the heat, confusion and smog of the city.

For further information call the ProLoco Saltino Vallombrosa 347 8423756 or 348 1224737 or visit their website.